



Il numero e la data di protocollo sono indicati nella marcatura del documento

Rif. nota 14490 del 07/07/2022

Classificazione: 660-20-2.4

Trasmessa per p.e.c.

Spett.le Regione Piemonte – Direzione Ambiente,
Energia e Territorio – Settore Valutazioni
ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Regione Piemonte – Direzione Ambiente,
Energia e Territorio – Settore Servizi
Ambientali
serviziambientali@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI). - Osservazioni alla Procedura di VAS.

Questa Amministrazione ha preso visione della documentazione in oggetto pubblicata nella pagina dedicata della Regione Piemonte; la valutazione che segue riguarda gli elaborati visionati tenendo conto del contributo già trasmesso in occasione del Comitato Tecnico della Conferenza regionale dell'Ambiente dello scorso 6 Aprile 2022:

Sottocapitolo 6.5 - Scenari di Piano e Fabbisogno impiantistico

- ✚ Si prende atto favorevolmente della scelta di non considerare confrontabili con gli altri scenari, nell'attuale stesura del Piano, i 4 sottoscenari (denominati A2-B, A3-B, B1-B e B2-B) contemplati nel documento preliminare, che valutavano la possibilità di realizzare un nuovo impianto di termovalorizzazione in grado di produrre energia elettrica senza recupero dell'energia termica. Si condivide in proposito la scelta di indicare tra gli obiettivi di Piano e come scelta strategica regionale quello di massimizzare il recupero energetico anche tramite il recupero termico, anche in considerazione della valenza ambientale di tale scelta.
- ✚ Si prende atto della scelta di inserire tra gli scenari valutati anche lo scenario 0 (Assenza di Ulteriori interventi) e lo Scenario PRGRU 2016 – 2020 (Assenza di ulteriori interventi rispetto a quelli già messi in campo con l'attuale Pianificazione), scenari peraltro non valutati con il metodo dell'LCA allo scopo di renderli confrontabili con gli altri scenari proposti.



- ✚ Si ritiene che lo scenario D (c.d. “fabbrica dei materiali”) debba essere valutato rispetto agli altri scenari proposti, tenendo conto della sua peculiarità di prevedere un’attività di gestione rifiuti consistente nel riciclaggio con recupero di materia, che, secondo i criteri di priorità dettati dall’art. 179 del D. Lgs. 152/2006, è gerarchicamente superiore al recupero energetico; criterio peraltro richiamato nel programma in esame.
- ✚ Nella stima delle quantità di rifiuti da smaltire in discarica, per gli scenari che prevedono la termovalorizzazione, lo scenario individuato in via prioritaria (Scenario B) parte dal presupposto che le ceneri pesanti prodotte dalla termovalorizzazione in quantità non trascurabile (21-22% pari a 132.000 - 146.000 t. nei diversi sottoscenari), siano integralmente avviate a recupero mentre si considera il conferimento in discarica soltanto per le ceneri leggere (7%). Di contro, il conferimento del CSS in impianti fuori regione, previsto dallo scenario C (136.000 t. - Cfr. tab. 18 Applicazione metodologia LCA alla valutazione degli scenari di piano), viene considerato uno scenario che non fornisce sufficienti garanzie di collocamento. Tali valutazioni non risultano condivisibili, in primis per l’aleatorietà che contraddistingue un’attività di gestione di rifiuti futura, per valori confrontabili in termini quantitativi, condizionati da numerose variabili legate al mercato ed alla capacità degli impianti in grado di operare il trattamento richiesto nel momento in cui tale attività si renderà necessaria. Del resto per entrambi gli scenari, sia gli impianti idonei a trasformare le ceneri pesanti in MPS sia quelli che utilizzano il CSS sono localizzati fuori Regione, prevalentemente in Lombardia, come indicato al punto f) del sottocapitolo 6.7. Non risulta possibile pertanto, in prospettiva, affermare che per un materiale ci sia la certezza di poterlo collocare a recupero e non ci sia per l’altro.

Si osserva inoltre che la filiera di produzione del Combustibile Solido Secondario (CSS) consente altresì di ottenere un combustibile che non ha più la qualifica di rifiuto (CSS-combustibile), come indicato del D.M. n. 22 del 14/02/2013 (Allegato 1, Tabella 1), il cui utilizzo, che non implica il coincenerimento (dato che non si tratta di rifiuti), risulta un’opzione aggiuntiva rispetto a quelle considerate, che non è stata tenuta in considerazione negli scenari B e C proposti nel programma.

Parimenti non è stato considerato che, secondo recenti sviluppi tecnologici, dal materiale in uscita dagli impianti di produzione di CSS si può, con ulteriori trattamenti, ottenere il c.d. SRA (Secondary Reducing Agent), Agente Riducente Secondario, un’altra Materia Prima Seconda che, così come definito dalla UNI EN 10667- (p17:2021 R-PMIX-SRA), perde la qualifica di rifiuto e può essere impiegata direttamente nelle produzioni industriali.

Cap. 12 Sintesi e conclusioni

- ✚ Le valutazioni precedentemente condotte portano a non condividere le conclusioni alle quali perviene il Piano in materia di scenari e fabbisogno impiantistico, non ritenendo giustificata la soluzione individuata come ottimale, che prevede la realizzazione di un secondo termovalorizzatore a servizio, insieme a quello di Torino, di tutto il territorio regionale ad esclusione delle Provincia di Cuneo, ovvero lo scenario B e i relativi sottoscenari.
- ✚ Si ritiene in proposito che lo scenario D (c.d. “fabbrica dei materiali”), debba essere rivalutato rispetto agli altri scenari proposti secondo i criteri di priorità dettati dall’art. 179 del D. Lgs.



152/2006, trattandosi di un'attività di gestione rifiuti consistente nel riciclaggio con recupero di materia, gerarchicamente superiore al recupero energetico.

Si evidenzia inoltre che l'analisi delle performance ambientali con il metodo dell'LCA porta ad individuare quale scenario con minore impatto ambientale lo scenario C, non risulta peraltro in grado di giustificare la scelta operata dello scenario B la paventata maggiore facilità di collocamento delle scorie rispetto al CSS, come precedentemente evidenziato. La conclusione alla quale si perviene di individuare lo scenario B, nella speranza che il progresso tecnologico nei prossimi anni possa consentire tecnologie impiantistiche meno impattanti delle attuali per la termovalorizzazione, risulta parimenti non accettabile; infatti il progresso tecnologico potrà riguardare, su base ipotetica, tutte le tecnologie impiantistiche proposte, quindi un confronto basato sulle metodiche LCA deve necessariamente porre tutte le alternative analizzate con la medesima collocazione temporale.

Distinti saluti

Il Presidente

Emanuele Ramella Pralungo

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs
82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il
documento cartaceo e la firma autografa*

Resp/Dirig: Estensore:
GS gs

PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - REG_UFFICIALE - 0017855 - Uscita - 19/08/2022 - 10:29